

## **Mozione n. 200**

*presentata in data 24 gennaio 2022*

ad iniziativa delle Consigliere Lupini, Ruggeri

**Sostegno della Giunta alla erogazione immediata dell'Indennità di Specificità alla categoria infermieristica, e dell'Indennità di tutela del malato e per la promozione della salute ai dipendenti delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari, nelle more della definizione del contratto nazionale di lavoro del triennio 2019-2021 del comparto sanità**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

nella Legge di Bilancio 2021 è stata finanziata l'erogazione della Indennità di Specificità, dell'importo di 335 milioni di euro, da riconoscere alla categoria infermieristica, e della Indennità di tutela del malato e per la promozione della salute, dell'importo di 100 milioni di euro, da riconoscere ai dipendenti delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 quale parte del trattamento economico fondamentale;

Considerato che:

la stessa legge di Bilancio ha demandato la distribuzione delle suddette indennità alla contrattazione collettiva 2019-2021 del comparto sanità pubblica che, anche per la complessità di questa tornata contrattuale che vede la riscrittura dell'inquadramento del personale, sta richiedendo tempi più lunghi per la sua conclusione, rispetto alla scadenza del 2021;

dalle disposizioni della legge di bilancio per il 2021 emerge una ingiustificata discriminazione tra il personale della dirigenza medica, le cui risorse sono state immediatamente liquidate ed il restante personale interessato, le cui risorse sono state demandate al futuro contratto e conseguentemente non liquidabili pur essendo previste in bilancio;

a livello parlamentare si sta lavorando alla predisposizione di interventi normativi che prevedano, nell'attesa del contratto nazionale di lavoro, delle modalità alternative per erogare transitoriamente le indennità alle suddette categorie, nelle more della definizione del contratto nazionale di lavoro del triennio 2019-2021 del comparto sanità;

tale intervento viene richiesto anche dalla Federazione Nazionale degli Ordini degli Infermieri (FNOPI) e dalle organizzazioni e associazioni rappresentative delle varie categorie;

l'attuale situazione del personale sanitario ed in particolare infermieristico è drammatica sotto il profilo della carenza e della valorizzazione economica, anche perché al personale già provato dalla pandemia è chiesto ora uno sforzo maggiore (anche in termini di orario perché manca la risorsa nel mercato del lavoro) per recuperare le prestazioni non erogate in questi 20 mesi di Covid, il tutto in un

contesto dove la sospensione del personale non vaccinato aggrava maggiormente i carichi e i turni di lavoro;

l'erogazione immediata delle suddette Indennità può rappresentare un segnale da parte delle istituzioni di attenzione verso le categorie interessate che, con pur con gli stipendi più bassi d'Europa, garantiscono il diritto alla salute a tutti i cittadini soprattutto nella drammatica situazione di emergenza dettata dalla pandemia del Covid-19 che alle categorie in questione, ha richiesto notevoli sforzi, che meritano di essere valorizzati;

## IMPEGNA

il Presidente e la Giunta:

a sostenere, in tutte le opportune sedi, gli atti e le misure che prevedono l'erogazione immediata della Indennità di Specificità alla categoria infermieristica, e dell'Indennità di tutela del malato e per la promozione della salute ai dipendenti delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale appartenenti alle professioni sanitarie della riabilitazione, della prevenzione, tecnico-sanitarie e di ostetrica, alla professione di assistente sociale nonché agli operatori socio-sanitari, nelle more della definizione del contratto nazionale di lavoro del triennio 2019-2021 del comparto sanità.